



# Associazioni

## L'Associazione M.A.I.A. a fianco del C.N.VV.F. nell'opera di riforma e di moralizzazione del settore antincendio

Nelle pagine seguenti pubblichiamo la lettera che l'associazione Maia, attraverso il suo Presidente, ha inviato al Capo del Corpo dei Vigili del fuoco a sostegno delle iniziative intraprese in questi anni nel settore della prevenzione incendi

● **Sandro Marinelli**, *Presidente Associazione MAIA*

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco  
Dott. Ing. Fabio Dattilo – Ministero Interno

Al Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco  
Dott. Ing. Marco Cavriani

**Oggetto: Provvedimenti normativi recentemente emanati e provvedimenti in corsi di emanazione nel settore della prevenzione incendi**

Illustrissimo dott. ing. Fabio Dattilo,

Le scrivo nella mia qualità di Presidente e Rappresentante Legale dell'Associazione M.A.I.A. che Lei già conosce e che ho l'onore di presiedere dal 2012. Innanzitutto intendo esprimere i miei più sinceri complimenti e ringraziamenti, anche a nome di tutti gli operatori del settore che l'Associazione rappresenta, per l'impegnativo processo riformatore ed innovatore che Lei, unitamente

al Suo staff, sta apportando nel mondo della prevenzione incendi. Mi riferisco, ovviamente, al Codice di Prevenzione Incendi, di cui al D.M. 3 agosto 2015 ed alle modifiche introdotte con il D.M. 18 ottobre 2019, provvedimenti da Lei "fortemente voluti" e che hanno radicalmente cambiato il mondo della prevenzione incendi, passando da una visione "prescrittiva", ormai divenuta indifendibile concettualmente, ad una visione "prestazionale"



**Associazione Maia**  
MANUTENTORI ASSEMBLATORI INSTALLATORI ASSOCIATI PER LA SICUREZZA

SECRETERIA  
via G.B. Vico 29 – 20010 Cornaredo (MI)

AREA FORMAZIONE  
Cell 333 6429354 – Fax 059 8395569  
formazione@associazionemaia.org

E-MAIL  
segreteria@associazionemaia.org

PEC  
associazionemaia@pec.it  
www.associazionemaia.org

TELEFONO  
Tel. 02 93563062 – Fax 02 935 626 17

 Visita la nostra pagina Facebook **Associazione MAIA**

lungimirante che valorizza il ruolo dei professionisti che debbono confrontarsi con i più moderni principi della "Fire engineering". A questo, e non è certamente un modo per compiacerLa, va indubbiamente aggiunto l'incontestabile merito, che Lei si è guadagnato sul campo, di aver messo mano al mondo della manutenzione dei presidi >

antincendio, mondo da sempre trascurato dal legislatore, e che Lei ha giustamente preso in considerazione, inserendo nel Codice di Prevenzione Incendi l'obbligo di progettare, nelle attività lavorative, un SGSA che fa certamente perno sull'efficienza dei presidi antincendio, la cui efficacia è garantita da una regolare e programmata "manutenzione a regola d'arte", così come previsto dalla normativa vigente

In questa nuova visione della sicurezza antincendi, basata sugli aspetti gestionali ed i cui primi passi sono stati fatti con il D.M. 10 marzo 1998, Lei ha giustamente innestato dei nuovi provvedimenti che danno risalto e dignità professionale al ruolo del TMA (Tecnico Manutentore Antincendio), tant'è che, con i Suoi collaboratori, ha elaborato un Decreto Interministeriale, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che è già passato al vaglio del CCTS del Ministero dell'Interno e che sta circolando tra gli operatori del settore, entusiasti dell'istituzione della figura del "Tecnico Manutentore Qualificato", sotto il controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ponendo fine ad una pluridecennale anomalia per la quale chiunque, anche senza alcuna preparazione specifica, poteva esercitare la funzione di "manutentore antincendio", basandosi solo su generiche esperienze autoreferenziali e, sovente, basandosi sul "nulla". Lei ben conosce lo stato di degrado che ha caratterizzato il mondo della manutenzione antincendio negli ultimi decenni, tanto da essere più volte oggetto



di inchieste giornalistiche trasmesse da emittenti televisive (tra le quali "Le iene" di Italia 1 e "Striscia la notizia" di Canale 5), che hanno evidenziato distorsioni aberranti costituite da "finte" manutenzioni fatte da operatori spregiudicati, ignoranti della materia, e soprattutto "disonesti" nei confronti dell'utente finale, sovente truffato per l'incapacità di controllare l'operato del manutentore.

La scrivente associazione, che è, di gran lunga, quella maggiormente rappresentativa a livello nazionale nel settore degli installatori e manutentori di presidi antincendio, ha cercato in tutti i modi di arginare il malcostume sopra descritto, dapprima cercando di qualificare, nel mondo

del "volontario", la figura del TMA attraverso corsi di formazione specifici, ai quali si aggiungeva un accertamento finale effettuato da un Organismo di parte terza, sulla base della normativa europea ISO/IEC/17024: è stato un primo passo per tentare di dare dignità professionale ad una figura misconosciuta dal legislatore, ma non è stato sufficiente; il proliferare di Organismi di Certificazione, sovente privi di Commissari d'esame in possesso delle professionalità specifiche nel settore della manutenzione dei presidi antincendio, ma semplicemente ispirati dal desiderio di fare "cassa", ha di fatto "svalutato" la certificazione di parte terza, consentendo a molti aspiranti operatori persino



© per gentile concessione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

l'acquisizione della certificazione "in giornata", così come chiaramente pubblicizzato in internet negli ultimi anni, venendo meno anche al più elementare buon senso, visto che trattasi di operatori che devono mantenere anche apparecchiature a pressione (in alcuni casi, alcune decine di bar di pressione) e, pertanto, pericolose a maneggiarsi (basta seguire la casistica degli incidenti nel settore, anche nell'ultimo periodo).

Di qui la necessità, che Lei, con la Sua sensibilità all'argomento, ha accolto senza esitazioni, di emanare un provvedimento che regolamentasse, nell'ambito del cosiddetto "Decreto controlli", il mondo dei TMA, istituendo la figura del "Tecnico Manutentore

Qualificato" sotto il controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, dando seguito anche all'Accordo stipulato dalla scrivente Associazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, e che Lei ha regolamentato con Circolare del 19/12/2019, per dare avvio ad una prima fase sperimentale. Sono giunte alla scrivente Associazione notizie che, altri soggetti, meno rappresentativi, ma portatori di interessi, per usare un eufemismo, poco trasparenti, vorrebbero opporsi all'emanazione del predetto Decreto "controlli", adducendo motivazioni che nascondono secondi fini e che si basano sul mantenimento dell'attuale stato confusionale (non riconoscimento della figura del Tecnico Manutentore Qualificato, mercato delle certificazioni rilasciate da soggetti terzi, ecc.): non è difficile individuare a quali soggetti fa comodo tale situazione; certamente non sono associazioni di "manutentori" che hanno interesse all'affermazione della "manutenzione a regola d'arte" effettuata da Tecnici Manutentori Qualificati dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ma hanno interesse a mantenere lo "statu quo" nel quale hanno potuto proliferare anche soggetti spregiudicati e truffaldini. Questi tentativi di contrastare l'aggiornamento normativo necessario a rendere più credibile e trasparente l'intero settore, si sta riscontrando anche nelle Commissioni Tecniche presso l'UNI, dove, ad esempio, la revisione della Norma UNI 9994/1 relativa alla manutenzione degli estintori, viene osteggiata da soggetti che hanno interessi commerciali e non tecnici, confondendo il

ruolo della normazione tecnico/scientifica con un ruolo che ha finalità prevalentemente ed esclusivamente commerciali, ad esempio, prefissando il termine di "vita" di un prodotto, indipendentemente dal fatto che sia stata eseguita una programmata "manutenzione a regola d'arte" o meno: questo non è giustificabile tecnicamente ed è bene che tutti lo sappiano. Urge, in definitiva, che vengano al più presto emanati i provvedimenti già predisposti dal Suo ufficio e dal Suo staff al fine di meglio regolamentare e "moralizzare" il settore dei presidi antincendio e delle conseguenti manutenzioni a regola d'arte previste dalla normativa vigente. Lo scrivente, nella Sua qualità di Presidente dell'Associazione M.A.I.A. chiede infine, proprio nello spirito di fornire ogni contributo costruttivo all'evoluzione del panorama normativo, con particolare riguardo alle manutenzioni dei presidi antincendio, di poter far parte, attraverso un suo rappresentante, del Comitato Centrale Tecnico – Scientifico del Ministero dell'Interno, sede istituzionale di proposte, studi ed elaborazioni normative nel settore della prevenzione incendi. Nell'augurarmi un rapido completamento delle procedure amministrative necessarie alla prossima emanazione formale dei provvedimenti sopra indicati e rimanendo a disposizione per ogni forma di collaborazione ritenuta utile, colgo l'occasione per rinnovare i migliori auspici per il proseguimento di questa importante fase innovatrice del settore. ♦